

- mo fino a Gaeta per mare. Ch' egli passasse per la Toscana e per Lucca, si può arguire da gli Atti del Comune di Modena da me pubblicati (a). Imperciocchè Frogieri Podestà di Modena con gli Ambasciatori d'essa Città, cioè con Gherardo Rangone, Aldeprando Pico, ed altri, andò a riceverlo con un corpo d'armati fino allo spedale di San Pellegrino, che era l'ultimo Luogo della giurisdizione di Modena, e condottolo per le montagne fino al Ponte di Guiligua, il consegnò ivi a gli Ambasciatori di Reggio e di Parma. Anche la *Regina Costanza* sua Madre per altra via s'incamminò verso la Germania. Le Croniche di Bologna (b), e di Reggio (c) attestano, ch' ella passò per quelle Città nell' Anno presente. Riccardo da San Germano (d) differisce l' andata sua fino all' Anno 1218. Abbiamo poi da esso Riccardo, che in quest' Anno *Diopoldo Duca* di Spoleti, volendo passare travestito a cavallo di un asino in Puglia, tradito e scoperto, fu preso in vicinanza del Tevere, e consegnato al Senatore di Roma, che il mise in prigione. L'onnipotente forza della pecunia servì poscia a liberarlo. Per quanto s' ha da Galvano Fiamma (e), in quest' Anno i Milanesi irritati per le censure Pontificie, pretendendo, che fossero nulle od ingiuste, maggiormente esercitarono la rabbia loro contra de' Pavesi. Presero e distrussero varie loro Castella; misero l'assedio ad Arena (non già ad Arona, come sta scritto nel testo del Sigonio (f)), ma non poterono averla. Tornarono anche a spogliar la Lomellina. Tace poi questo Autore ciò che si legge nella Cronichetta di Cremona (g), cioè che il Popolo Cremonese, collegato de' Pavesi, nè pur egli stette colle mani alla cintola in questi tempi. Col guasto e col fuoco distrusse le Terre de' Milanesi e Cremaschi ne' contorni dell' Adda. Lo stesso danno recò a un tratto del Piacentino. Preso e smantellò Ponte Vico: se pure non è scorretto questo nome. Azzuffatosi poi l'esercito loro con quel de' Piacentini presso a Montile fra Ponte Vico e Piacenza, lo sconfisse, e molti prigionj condusse a Cremona. Gelò sì forte in quest' Anno il Po, che le carra e le bestie vi passavano sopra, e seccarono perciò le viti. La Cronica di Piacenza (h) conferma il danno recato da i Piacentini e Milanesi collegati al distretto di Pavia coll' incendio di molte Castella, e soggiugne in fine: *Eodem Anno fuit praelium de Pontenurio*. Questa battaglia di Pontenura è spiegata dalla Cronica di Parma (i). Ivi dunque si legge, che l'oste Parmigiana-

(a) *Antiqu. Ital. Diff.* 47.

(b) *Chronic.*

*Bonon. T. 18.*

*Rer. Italic.*

(c) *Memo-*

*riale Potest.*

*Regien. T. 8.*

*Rer. Italic.*

(d) *Richard.*

*de S. Germ.*

*in Chronico.*

(e) *Galvan.*

*Flamma Ma-*

*nip. Flor.*

*c. 248.*

(f) *Sigon. de*

*Regno Ital.*

*lib. 16.*

(g) *Chronic.*

*Cremonens.*

*Tom. 7. Rer.*

*Italic.*

(h) *Chronic.*

*Piacen. T. 16.*

*Rer. Italic.*

(i) *Chronic.*

*Parmen. T. 9.*

*Rer. Italic.*